

Rappresentanti, e principali Abitatori delle Città, e luoghi predetti.

Si rilevano in seguito con uguali sentimenti le stringenti, e difficili circostanze, in cui versano li zelanti Deputati d'Udine, e li Capi delli tre Ordini, e con quanta vigilanza, ed impegno vengano da quel N. H. Rappresentante dirette, e secondate l'incessanti loro cure per provvedere all'emergenze, e per alleviare il peso di tanti mali.

Nella gravità poi delle jatture sofferte, e delle maggiori, che sovrastano al nostro Governo, come desumerete dalle carte, che vi si trasmettono in copia, il Senato confermandovi le Ducali 20 corrente eccita l'esperimentato vostro fervore ad accelerare in tutti i modi possibili la vostra intervista col General in Capite Buonaparte in qualunque luogo, anche fuori del Veneto Stato, onde esaurire sollecitamente l'oggetto delle demandate commissioni, e sarà del zelo vostro conosciuto, e desterità l'indagare, quali potessero essere le vie in tanta urgenza di circostanze vevoli a conseguire l'imminente oggetto della Pubblica tranquillità.

Un'altra Ducale fu pure ad essi spedita in questa stessa sera colle carte indicate nella prima. Eccola.

1797. 21 MARZO M. M. SS.

1797. 22 MARZO IN PREGADI.

Alli due Savj del Collegio NN. HH.
Pesaro e Corner.

L' unite copie tratte dalle Stampe pubblicate in Bergamo, vi serviranno d'indubitata prova dell'ingerenza, che decisamente hanno presa i Comandanti Francesi nella Rivolta di quella Città, e vi serviranno di opportuno uso nell'ingiunte Commissioni.

Non posso dispensarmi dall'osservare, che il Nobil Autore dell'opera *Memoria, che può servire alla Storia Politica degli otto ultimi anni della Repubblica di Venezia*, a carte 219 così scrive relativamente alla trascritta Ducale 22 Marzo.

„ Ad insinuazione di Gio: Antonio Ruzzini, che parlò artificialmente in Senato, dando i primi cenni di necessaria alterazione di Costituzione del Governo, spiegandosi intorno la necessità, che vi era in tanto aumento di mali, di tentare di diminuirli, dilatando la facoltà, anche a costo della Costituzione stessa, alli Savj Pesaro e Corner Deputati, già in viaggio per conferire col Generalissimo Buonaparte, li Savj proposero, ed il Senato accolse alla grande pluralità, ch'essi Deputati potessero maneggiare, e convenire di ogni condizione con il medesimo Generale, purchè salva ed integra rimanesse la Repubblica. Il qual Decreto non fu eseguito da Savj Commissionati, come scrissero da Udine, approfittando del Mistero, con cui era dettato. “

Io ora prego l'imparziale Lettore a rileggere colla più matura riflessione il *Decreto*, o Ducale 22 Marzo, che l'Autore cita, ma non produce, come è stato fatto da me; e poi mi dica, se in detta Ducale v'è il minimo cenno, che i Deputati venghino autorizzati a trattare di *alterazione di Costituzione*. Io, a dir il vero, credo che sogni il Nobil Autore interpretando in un tal senso la Ducale predetta; in cui nulla contiensi relativo a modificazione o cambiamento di Governo. Di più il Senato avrebbe oltrepassati i confini della delegata sua autorità; poichè la Costituzione era riservata al solo supremo Maggior Consiglio: motivo per cui fu da Savj raggiratori proposto nella Conferenza 30